

# Cultura

## Spettacoli&Tempo libero

### Dottorato d'onore

Giuseppe Galasso ha ricevuto il Dottorato d'onore dell'Università di Provenza. I suoi legami con l'ateneo francese hanno dato un impulso decisivo agli studi sugli Angioini di Sicilia e i loro Stati, dall'Italia meridionale alle terre di Provenza. Dove Galasso ha presieduto congressi e ha incoraggiato gli scambi di insegnanti e di studenti che ufficializzano le convenzioni tra la Federico II e l'Università di Provenza.



### Studi per Amatucci

Presentazione degli «Studi in onore di Andrea Amatucci» oggi (ore 17) nell'aula Pessina della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli. Dopo i saluti del rettore dell'ateneo Massimo Marrelli e del presidente di Giurisprudenza Lucio De Giovannini, intervengono Giuseppe Abbamonte, Joachim Lang, Jean Claude Martinez, Raffaele Perrone Capano, Mauricio Plazas Vega e Victor Uckmar.

# Cattivi guagliuni

## I 99 Posse: a nudo i prepotenti e i soprusi di oggi

di CARMINE AYMONE

**M**aggio 1991. Vent'anni fa nasceva in via Gianturco il Centro sociale occupato Officina 99 seguito tre mesi dopo dalla «voce» dei 99 Posse con «Rafaniello» e «Salario garantito». Vent'anni dopo e a dieci anni di distanza dal loro cd «Naggio», i 99 Posse sono ritornati con rinnovata energia. Uscirà infatti martedì prossimo l'attesissimo nuovo cd «Cattivi guagliuni» (già in vendita su iTunes) che nel suono segna una sorta di ritorno alle origini riproponendo l'efficace miscela di generi che caratterizza la band da sempre, naturalmente aggiornata ai tempi d'oggi.

Ma chi sono i «cattivi guagliuni» oggi? A rispondere alla domanda Luza Zulu Persico e Marco Messina, ospiti ieri mattina con Sasha Ricci degli studi di Run Radio, la web radio dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. «I cattivi guagliuni - dice 'O Zulu - sono tutti quelli che - almeno tecnicamente - sono rinchiusi nei nostri istituti penitenziari. Questi però sono solo una minoranza che paga il prezzo delle cose che in questo nostro paese non vanno e sono da tutti dimenticati. L'85 per cento dei nostri detenuti sono tossicodipendenti che sono in carcere per droga o per rapine connesse alla droga; non ci sono i politici, i colletti bianchi, gli imprenditori che evadono le tasse e mettono in ginocchio l'Italia. Ma "cattivi guagliuni" è anche una metafora che avvolge tutti quelli che si trovano nel posto sbagliato al momento sbagliato, come il popolo delle fabbriche dai nostri politici etichettati come "cattivi" solo perché forse - secondo loro - avrebbero dovuto prendersi una laurea in più e non fare gli operai». «Cattivi guagliuni - aggiunge Messina - sono i proprietari dei negozi di via Toledo che fanno lavorare a nero i dipendenti a 5-600 euro al mese; i veri cattivi sono loro che se ne stanno nelle proprie case dorate e che poi chiamano la finanza per far scacciare i venditori abusivi dai marciapiedi.

«Cattivi guagliuni fotografa il momento che stiamo vivendo continua 'O Zulu - e racconta le storie di un'Italia che perde terreno,

lavoro e salario, ma che prova anche a resistere e a rilanciare la battaglia per i diritti e i beni comuni. Io come artista mi sento come un'antenna che capta e recepisce alcune frequenze, gli umori del mondo che poi metabolizza, rimastica e "vomita", in arte, in versi. Sono momenti difficili questi proprio come quelli che ci videro nascere, gli anni '90, e lo dimostra quello che è accaduto giorni orsono a Roma. Credo dovremmo fermarci tutti a riflettere e a cercare di capire il perché di tutta questa rabbia, non basta solo reagire e criminalizzare».

I 99 Posse, come nel loro stile, le cose non le mandano certo a dire. Anche i testi di questo nuovo disco confermano e rinnovano la tipica miscela di attivismo, dissacrazione e alta temperatura emotiva degli esordi e ce n'è per tutti, da destra a sinistra. Tra i «picchi emotivi» ci sono «Mai più io sarò saggio» (ispirato dalla raccolta «Lamento in morte di Carlo Giuliani» di Nichi Vendola) e «Resto umano», dedicata a (e con la voce di) Vittorio Arrigoni, giornalista e attivista italiano ucciso a aprile scorso nella striscia di Gaza.

«Resto umano - spiega Luca Persico - è un doveroso tributo a un uomo che era un qualcosa di più di un giornalista, un militante filopalestinese e per questa ragione ammazzato.

### La politica vista da sinistra



«A repressione dei movimenti, a violenza d'a polizia, i leghisti tronfi e ignoranti, a gente mmieza a 'na via, fitti alle stelle, licenziamenti, la guerra dei potenti, l'arroganza dei dirigenti, l'ingiustizia, l'ipocrisia. Sai come le risolve 'ste faccende qua il Pd? Partenza venerdì sera, rientro lunedì. Yes weekeend



Sono stato più volte in Palestina, in Iraq, in Kurdistan e ho visto le cose che ha visto lui. Nessuno, né nell'ambito del giornalismo che in quello politico (e mi riferisco all'agglomerato del centro sinistra), lo ha ricordato come avrebbe meritato. Lo abbiamo fatto noi, sottolineando il dolore per la perdita di que-

sto nostro compagno». Così recitano alcune parti della canzone: «La prima volta che ho sentito di te dovevi intervenire al telefono da Gaza prima di un nostro concerto a Brindisi. Parlavi di bombe e di morti, tra le bombe in mezzo ai morti, riuscendo a farlo con leggerezza da una connessione internet un po' ad-

dove», «Ed ora sono qua che ti guardo, tu che con la morte veramente e fino all'ultimo dei tuoi giorni ti sei confrontato, senza tante sceneggiate, sottovoce, defilato», «Che differenza passa tra Brusca che brucia un bambino nell'acido e il tuo amico Perez che di bambini nell'acido o, per meglio dire, nel fosforo bianco ne ha bruciati più di 350 lo scorso anno?». «Per quanto riguarda il brano Mai più io sarò saggio, è ispirato a Vendola, che ho scoperto un vero poeta - continua 'O Zulu - e io coi poeti a istinto vado d'accordo, interagisco con loro, mentre diffido dei politici. Volevamo parlare, dieci anni dopo, dei fatti di Genova e lui in qualche modo ci ha ispirato. Attenzione, tengo a sottolineare che non abbiamo fatto un pezzo con Sinistra e Libertà ma solo col poeta Vendola che stimiamo». I testi? «Fumogeni a morire, non grido più fa male, odio e sovrastrutture, ma non lenisce il sale, che Dio vi maledica, eroi della carriera, limone asfalto sputo, mi fermo a Bolzaneto e non cammino più», «Tutto è successo a Genova, luglio 2001, il mondo si è fermato, adesso ripartiamo, noi siamo morti a Genova, luglio 2001, il mondo si è fermato, mò ce lo riprendiamo». Nel disco farà discutere «Yes weekend», con le voci campionate di Bersani, Franceschini e Finocchiaro: «A repressione dei movimenti, a violenza d'a polizia, i leghisti tronfi e ignoranti, a gente mmieza a 'na via, fitti alle stelle, licenziamenti, la guerra dei potenti, l'arroganza dei dirigenti, l'ingiustizia, l'ipocrisia. Sai come le risolve 'ste faccende qua il Pd? Partenza venerdì sera, rientro lunedì. Yes weekeend». E naturalmente nel cd si parla anche di attivismo («Mo basta», «Penso che non me ne andrò»), del Paese di oggi («Italia Spa», «Vilipendio») e della vita («Morire tutti i giorni»), ma non manca il consueto humor dei 99 Posse, in gran spolvero in «Tarantelle pe' campà» (con Caparezza).

E il sound di «Cattivi guagliuni»? Si va dall'r'n'b tinteggiato di reggae della title track ai suoni nu disco di «Confusione totale» e «Penso che non me ne andrò» fino all'hardcore punk di «La Paranza di San Precario». Con alcuni punti fermi, innanzitutto il raggamuffin («Canto pe' dispetto», «Tarantelle pe' campà») e l'hip hop («Morire tutti i giorni», «University of Secondigliano»). Dal popolo della rete arriva ai 99 Posse una domanda: avete appoggiato la campagna di De Magistris Sindaco: ci credete? «Sì e abbiamo ottenuto il nostro risultato quando è stato eletto. Ci siamo schierati con lui perché oltre a condividere molti punti del suo programma. Non ci andava di mandare a Palazzo San Giacomo il suo sfidante che ci atterrava: vai Gigino ma noi 99 Posse se necessario saremo pronti anche a criticarti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa** Settimana in difesa dei grandi predatori: la loro scomparsa rappresenta una grave minaccia anche per l'ecosistema di cui l'uomo è parte

## All'Acquario firme per salvare gli squali nel mondo



**D**iciamocela tutta: un'alleanza per lo squalo, finalizzata a scongiurare l'estinzione, rischia l'impopolarità. Può provocare perfino smorfie di fastidio, un po' come accade quando i sostenitori della pena di morte leggono un appello promosso dall'associazione Nessuno tocchi Caino. Tanto più oggi, dopo che gli episodi della scorsa estate - due attacchi mortali alle Seychelles e due non letali, ma con gravissime conseguenze per le vittime, in Russia - sono stati ampiamente riportati dai media di tutto il mondo.

Shark Alliance, la coalizione di organizzazioni di ricerca, associazioni ambientaliste e ricreative che da anni si impegna per la sopravvivenza dei grandi predatori del mare, però, è un'organizzazione di cui fa parte gente «tosta». Uomini e donne i quali ragionano con la forza dei numeri e della scienza e sono abituati da tempo a combattere preconcetti e pregiudizi. Non si stancano di ripetere, per esempio, che dal 2000 ad oggi in tutto il mondo sono stati registrati 54 attacchi mortali da parte degli squali nei confronti degli uomini. Me-

no di 5 ogni 12 mesi. Giusto per un paragone, ogni anno in Italia muoiono 8000 persone per incidenti stradali. Nel 2010 sono stati invece circa 100 milioni gli squali pescati nei mari del globo. Specie potenzialmente pericolose, tra le quali lo squalo bianco, e animali assolutamente innocui per l'uomo, come lo squalo elefante o lo squalo balena.

Ecco dunque che ancora una volta Shark Alliance organizza la Settimana Europea dello Squalo per chiedere ai ministri della Pesca dell'Unione Europea di proteggere questi animali dal sovrasfruttamento e dal finning. Pratica, quest'ultima, che consiste nel tagliare le pinne degli squali - la parte più redditizia da vendere, perché si spuntano tra i 90 ed i 300 euro al chilo - per poi rigettarne il corpo in mare, commerciabile a non più di 7 euro al chilo. A Napoli Shark Alliance propone una serie di iniziative, in collaborazione con la stazione zoologica Anton Dohrn. La settimana dello squalo partenopeo è iniziata lunedì, con un seminario al quale hanno partecipato Flegra Bentivegna, curatrice dell'Acquario di Napoli, Peter

### Qualche numero

Dal 2000 sono stati 54 gli attacchi mortali degli squali. Nel 2010 ne sono stati pescati circa 100 milioni

### Fatti a pezzi

Le pinne? Molto redditizie (tra i 90 e i 300 euro al kg). Il resto del corpo vale non più di 7 euro al chilo

**Fabrizio Gericemica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA